

«Noi, tassati anche per entrare in casa»

Le famiglie di via Rezza e il diritto demaniale dà pagare

IL REPORTAGE

SIMONE ROSELLINI



Qui sopra, le passerelle sul rio Rezza. La loro esistenza, prima sconosciuta alle autorità demaniali, è stata accertata con i controlli messi in atto recentemente dalla Provincia di Genova



Silvana Busco e Rita Nicolini Giulio Nicolini Giuseppe Levante

10 le famiglie di via Rezza che il mese scorso hanno ricevuto le cartelle di pagamento dalla Provincia di Genova
60 giorni dalla notifica il termine per il pagamento
3.300 euro l'importo medio di una cartella, comprensivo delle sanzioni per gli arretrati dal 2009



non avere responsabilità se qualcuno si facesse male, mentre, per questa cartella, abbiamo, almeno, chiesto di poter rateizzare il pagamento». Pagamento da effettuarsi ai primi di maggio, a sessanta giorni dall'arrivo della notifica, anche se qualcuno ha avuto da opinare sul calcolo delle cifre: «Beh, il bollettino non è chiaro - dice Rita Nicolini -. Sì, c'è l'indicazione della cifra dovuta, anno per anno, ma non si spiega cosa sia ordinario e cosa sia sanzione. Io vivo qui da 32 anni e la passerella c'è sempre stata, peraltro regolarmente accatastata da mio suocero, al momento della costruzione». «Comunque, qualche errore, nel compilare questi bollettini, è stato fatto - commenta suo marito, Giulio Nicolini -. Intanto, loro stessi ce ne hanno mandato uno integrativo, perché sul primo il totale da pagare era inferiore alla somma delle singole annualità. Io, comunque, ho anche chiesto ulteriori verifiche, perché mi sembra che abbiano sbagliato nello stimare la metratura della passerella». Specifico è il caso di chi usa il passaggio demaniale ma non è il proprietario del "pontino", come Giuseppe Levante, che in via Rezza vive dal 1967: «Abbiamo fatto un atto chiarificatore in Provincia, perché si è stabilito che devono pagare i proprietari, anche se noi dobbiamo passare su quel ponte per forza. In teoria, ci sarebbe un passaggio dietro, ma, così come è, non è utilizzabile». Il pagamento, in tutti i casi, anche in quelli di case affittate, sembra proprio spettare ai proprietari. Visto che, in questo momento, a Lavagna, un po' tutto fa parlare in chiave politico amministrativa, le sanzioni di via Rezza sono già diventate anche argomento della campagna elettorale. Della strada, nel recente passato, si era parlato anche per ragioni di sicurezza, con i residenti che lamentavano le cattive frequentazioni e chiedevano l'installazione di una telecamera di videosorveglianza: «Ultimamente - raccontano - il problema è meno costante però ci siamo anche trovati le siringhe dei tossici nei giardini e nelle aiuole»

rosimo@libero.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STANGATA
«Per quest'anno abbiamo chiesto di poter rateizzare la cifra dovuta e le sanzioni»

Potevamo far ricorso, ma con poche prospettive, oppure, l'alternativa, sarebbe buttare giù il pontino...». Ipotesi ben difficile da percorrere, perché, da queste parti, tutti spiegano che, comunque, l'accesso alle case è quello. Si potrebbe, ipoteticamente, passare da dietro, dove, di fatto, il terreno è ancora di campi, ma una strada o un passaggio pedonale veri e propri non ci sono. Insomma, si paga, anche se non

c'è altro modo di entrare in casa e anche se la cifra recapitata, di punto in bianco, è rilevante. «Abbiamo calcolato - conclude Busco - che, senza sanzioni, dovremmo andare sui 260 euro l'anno: comunque tanto, considerando che paghiamo anche il passo carrabile. Però, la nostra passerella è abbastanza larga e la considerano anche posto macchina, quindi la cifra sale. Penso che la reciteremo, almeno per